

Suez sarà rappresentata da un plastico riprodotrice la zona del Canale. La forza e il costante sviluppo dei movimenti operai e antiperitalisti sarà simboleggiata da una serie di altre iniziative.

Le lotte per sostenere la necessità dell'afferratura a sinistra saranno simboleggiate nel terzo villaggio, di cui già abbiamo parlato ieri. Il quarto villaggio (dedicato a Roma, ieri, oggi e domani) farà compiere ai visitatori un tutto nel passato. Ragazze nei costumi di un secolo fa riceveranno il pubblico all'ingresso e lo guideranno verso gli stand riprodottrici i locali caratteristici ormai scomparsi. Si sta lavorando per costruire un'osteria del tempo del Piemonte, decorata con stampe autentiche del celebre incisore, con i camerei in costume. E' cento il villaggio sarà occupato da uno spettacolo artistico: canzoni e ballabili saranno rimpinzati da storni nello stile romanesco: attori e dialetti reciteranno i sonetti di Giuseppe Gioachino Belli, di Pasquale di Giacomo Zanazzo, di Trivulso. Alla fine sarà verità opposta la logica d'oggi a quella che i romani vogliono creare: una città moderna, ospitale, capace di dare lavoro e benessere a tutti. Il quinto villaggio illustrerà, invece, la situazione esistente nel campo della stampa e il contributo che la stampa comunista ha dato alle lotte per la democrazia in Italia.

Sarà questa la fisionomia principale della festa nazionale dell'Unità alla quale dà anima l'umanità. L'annunciate discorsi del segretario generale del PCI, Palmiro Togliatti. Accanto a questo aspetto, vi sarà, come è tradizione, quello più propriamente festivo e vivace. Qui l'invenzione si è addirittura scatenata dalle «cincinnette», frastante, alle osterie marinare con specialità di Flumino e di Ostia, dalle trattorie popolari a quelle tipiche dove sarà regina la trappa e gli altri mancamenti della cucina romana.

Per finire gli organizzatori della festa hanno pensato alla diffusione attraverso una gara che — tanto per rubare i termini al gergo sportivo — vedrà impegnati i diffusori di Roma e quelli che affluiscono dalle altre regioni italiane. La gara verrà indetta a Villa Glori. I diffusori si daranno convegno all'ingresso del parco.

Scioperi in corso di braccianti e mezzadri

Il movimento bracciantile dei mezzadri: per il rinnovo dei contratti e per il rispetto, da parte degli agrari, degli impegni presi, prosegue in molti centri.

A Firenze si è riunito ieri il Comitato di coordinamento regionale della Federazione, insieme ai segretari delle Camere del Lavoro delle province toscane, per esaminare la situazione nelle campagne. Intanto continuano le manifestazioni contadine in tutta la provincia.

Il lavoro è stato sospeso fino alle 12 e si sono avute manifestazioni a Vinci, Fucecchio, Cerreto Guidi, Montecatini, Empoli, Certaldo.

Le decisioni prese dal Consiglio generale delle Leghe bracciantili di Capitanata, di indire una «settimana di lotte e di protesta» ha trovato completa adesione tra tutti i braccianti della provincia. Ieri ha avuto luogo a Cegignola, nella sua azienda, un'ora di deposizione del lavoro generale di tutti i braccianti. La giornata sarà conclusa con un comizio unitario nel corso del quale parlerà il signor Mazzoli, segretario generale della CISL provinciale.

Derubano un operaio e lo legano a un albero

BOLOGNA, 19 — Altre indagini sono in corso da parte dei carabinieri per fare su un atto di brigantaggio di cui sarebbe stato vittima l'operaio Marco Verratti, di 49 anni.

Secondo il racconto fornito alla polizia, il Verratti sarebbe stato aggredito, notte in un luogo solitario, da due individui, ma i due erano i malviventi, e non il vittima. Il malvivente denunciato dal poliziotto voleva ente 6.000 lire, lo aveva rifiutato e un altro, lo

UN ALTRO PROBLEMA INSOLUTO DI FRONTE AL GOVERNO

Ieri il ministro della P.I. Rossi si è incontrato con gli insegnanti

La profonda insoddisfazione della categoria espressa dalla segreteria del Sindacato Scuola media - Un comunicato sul colloquio - Oggi si riunisce il Consiglio nazionale

Ieri sera a Roma presso il ministero della Pubblica Istruzione è stata ricevuta dal ministro on. Paolo Rossi la segreteria del Sindacato nazionale della scuola media. Della segreteria erano presenti, il segretario generale prof. Pagella e i vice segretari prof. Spigarioli, Nardini e Carrettoni.

Il colloquio con il ministro era stato richiesto già da un mese dalla segreteria del sindacato ed è stato concesso solo nella imminenza della riapertura dell'anno scolastico.

In attesa che il ministro ricevesse la segreteria del sindacato un nostro redattore ha avuto occasione di interrogare personalmente i componenti delle organizzazioni che si sono concordemente dichiarati d'accordo nel denunciare che la situazione degli insegnanti oggi in Italia va sempre più aggravando.

Dal 7 gennaio — e ha dichiarato la professore Carrettoni — data di scadenza della legge delega nessun passo in avanti è stato fatto quel che riguarda sia gli ordinamenti giuridici che il trattamento economico dei professori.

L'obiettivo dell'agitazione degli insegnanti — ci ha dichiarato un altro componente della segreteria — era quello di ottenere che il governo tenesse conto, in sede di provvedimenti delegati, dello articolo 7 e degli ordini del giorno congiunti votati alla unanimità dal Parlamento che prevedevano un trattamento, differenziato, rispetto a quello degli altri statali.

Purtroppo, a tutt'oggi, il governo non ha presentato quei provvedimenti e gli insegnanti con la loro organizzazione sindacale considerano questo atteggiamento intollerabile.

Al termine del colloquio è stato emesso il seguente comunicato: «Quei lo ponergli alle ore 19 la Segreteria generale del sindacato nazionale scuola media è stata ricevuta dall'on. ministro della Pubblica Istruzione, al quale ha proposto la viva impaziente attesa della categoria, in ordine al trattamento economico e di carriera dei presidi e dei professori di ruolo, all'ammissione in ruolo dei vincitori del concorso «idonei», alla stabilizzazione dei professori di ruolo ed ai decreti delegati relativi alle carriere del personale non insegnante. La Segreteria ha molto prospettato all'onorevole ministro alcune particolari situazioni interessanti: il personale insegnante della Val d'Aosta e gli insegnanti di lingue straniere, nonché alcune situazioni di grave disordine determinate tra gli insegnanti non di ruolo in seguito a recenti provvedimenti legislativi. Il ministro, dimostrando favorevole comprensione per le richieste che gli sono state proposte, si è riservato di dare una risposta entro la corrente settimana, spezie per ciò che concerne la carriera e il trattamento economico del personale insegnante».

Il Consiglio nazionale del sindacato sarà messo oggi al corrente dei risultati del colloquio per prendere le decisioni necessarie alla difesa degli interessi della categoria.



I componenti della segreteria del sindacato Scuola media a colloquio con l'on. Rossi

Arrestata a Roma la signora Laura Feola implicata nello scandalo "Nicolay-SFIAR"

La «gentile signora», imputata di millantato credito e truffe di 100 milioni, presentò il «gruppo Nicolay» al ministro De Caro, suo intimo amico, il quale caldeggiò il progetto dello zuccherificio presso Campilli

Alle ore 13 di ieri, su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. De Felice, e su richiesta avanzata dal sostitutivo Olimpiero del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Genova, i militi del Nucleo di polizia giudiziaria, nel corso di un'azione di sorveglianza, hanno tratto in arresto alla pensione «S. Giusto», in piazza Bologna, la signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che ha trascinato nella rovina anche i capelli tisci castani raccolti alla nuca, non e un nome nuovo per i lettori che hanno seguito la nostra inchiesta. La signora Laura Feola, di 39 anni, la quale è stata tradotta immediatamente in Nucleo stesso di piazza in Lucana, ed in seguito, in «tradizione straordinaria», trasportata col direttore delle 1935 a Genova, per essere interrogata d'urgenza dal magistrato e rispondere dell'imputazione di millantato di credito, se le nostre informazioni sono esatte, e di truffa più grande scandalo borghese di questo dopoguerra, che

DICHIARAZIONI DELLA SIGNORA CONWELL, CAPITANO DI CORVETTA DEGLI STATI UNITI

Il satellite potrà "vivere", fino ad otto mesi se lanciato ad un'altezza di almeno 300 miglia

I messaggi radio saranno facilmente captati da tutte le Nazioni - Il costo sarà di 28 milioni di dollari - Nessun pericolo per i terrestri - Preoccupazioni dei giuristi per i voli spaziali

«Se riusciremo ad avviare il satellite su un'orbita distante 300 miglia dalla crosta terrestre, il satellite stesso potrà avere una vita lunga alcuni mesi, forse sette od otto. Si invece la orbita disterà dal suolo 200 miglia, il satellite vivrà soltanto poche settimane. Se, infine, lo stanzierà inizialmente a circa 75 miglia, non potranno sopravvivere più di un'altezza superiore alle cento miglia, la sua vita durerà qualche ora».

Questo ha dichiarato ieri mattina la signora Patricia Grace Conwell, capitano di Corvetta della Marina degli Stati Uniti e funzionario del Naval Research Laboratory, nel corso di una conferenza stampa che senza dubbio ha costituito l'avvenimento saliente della giornata, nel quadro dei lavori del Congresso internazionale di astronomia.

Alla conferenza svoltasi nel piccolo ufficio stampa del Palazzo dei Congressi dell'EUR, hanno assistito decine di corrispondenti e di inviati dei principali quotidiani e periodici d'America e d'Europa. La signora Conwell (una donna anziana, alta, magra, dal comportamento prudente e riservato), non ha letto una introduzione e si è limitata a dire che i giornalisti potevano ripetere tutte le domande che desideravano, evitando, però, di insistere troppo sui particolari tecnici.

Dodici razzi nel 1957

Il succo delle risposte date alla signora Conwell, alle numerosissime domande (in convegno di durata, dalle 12 alle 13), è il seguente. Le tre parti di cui sarà composto il razzo Vanguard (da noi già sommariamente descritto ieri scorso), sono in costruzione negli stabilimenti della Martin Company di Baltimore, della California Aerojet General Company, della Alleghany Ballistic e della Grand Central Rocket Company.

Finora, non è stato effettuato nessun lancio sperimentale: sono state invece eseguite prove di officina. La data del lancio "finale" non è stata fissata, ma, poiché i tre partiti di cui stanno composta la regola, secondo le previsioni, si può prevedere che nel corso dell'anno geocistico interazionale (dal luglio 1957 al 31 dicembre 1958), dodici razzi

saranno proiettati al di là della stratosfera dalle basi navali della Florida. Si spera che almeno uno di questi razzi riesca ad arrivare il satellite entro un'orbita regolare, possibilmente alla massima altezza di trecento miglia.

Il satellite artificiale, una sfera pesante esattamente kg. 750, non conterrà strumenti ecologismoni, una radio, un giroscopio, ed altre apparecchiature capaci di fornire dati sulla temperatura, la geografia terrestre, la densità atmosferica, i raggi cosmici, i raggi solari,

rispondendo con molto tatto alcune domande abbastanza provocatorie, ha spiegato che non bisogna trarre illazioni frettolose dalla circostanza che l'URSS non ha ancora fornito dettagli sui suoi satelliti. Questi progettisti, ha detto, richiedono tempo per eseguire mesi a piede ed è quindi probabile che i sovietici non riuscirebbero ancora più tardi di quanto è stato detto dai loro studi. La signora Conwell ha quindi letto, una dichiarazione, resa nei giorni scorsi a Barcellona, dai delegati dell'URSS, in

del satellite, quando queste esaurite le rispettive funzioni, si staccheranno e ricadranno sulla Terra? Non c'è pericolo che si verifichi un disastro? No - ha risposto la signora Conwell - perché ciascuna parte, come pure il satellite, si auto-distrugge quando entrando in contatto con l'atmosfera, e quindi con l'atmosfera, a velocità dell'astronave.

Per quanto riguarda i lavori veri e propri del Congresso, diremo che le due sedute sono state occupate da relazioni di carattere strettamente scientifico, e quindi poco suscettibili di attenzione dell'astronave.

Per quanto riguarda i lavori veri e propri del Congresso, diremo che le due sedute sono state occupate da relazioni di carattere strettamente scientifico, e quindi poco suscettibili di attenzione dell'astronave.

Per quanto riguarda i lavori veri e propri del Congresso, diremo che le due sedute sono state occupate da relazioni di carattere strettamente scientifico, e quindi poco suscettibili di attenzione dell'astronave.

Per quanto riguarda i lavori veri e propri del Congresso, diremo che le due sedute sono state occupate da relazioni di carattere strettamente scientifico, e quindi poco suscettibili di attenzione dell'astronave.

Per quanto riguarda i lavori veri e propri del Congresso, diremo che le due sedute sono state occupate da relazioni di carattere strettamente scientifico, e quindi poco suscettibili di attenzione dell'astronave.

Per quanto riguarda i lavori veri e propri del Congresso, diremo che le due sedute sono state occupate da relazioni di carattere strettamente scientifico, e quindi poco suscettibili di attenzione dell'astronave.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CINEMA

Trittico d'amore

D'anno in anno falliscono le opere degli attori hollywoodiani che passano alla regia di film in cui, naturalmente, appiontonano le loro carriere, così i sindacati della categoria domani, venerdì, si riuniranno il Comitato direttivo del sindacato provinciale militare degli edili. Alla riunione interverranno anche attivisti sindacati.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

Nelle borgate e nei campi di lavoro, si è tenuta una assemblea dei lavoratori indette per decidere le forme di lotta per sviluppare qualsiasi perdurante l'attuale intransigenza dei costruttori romani.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

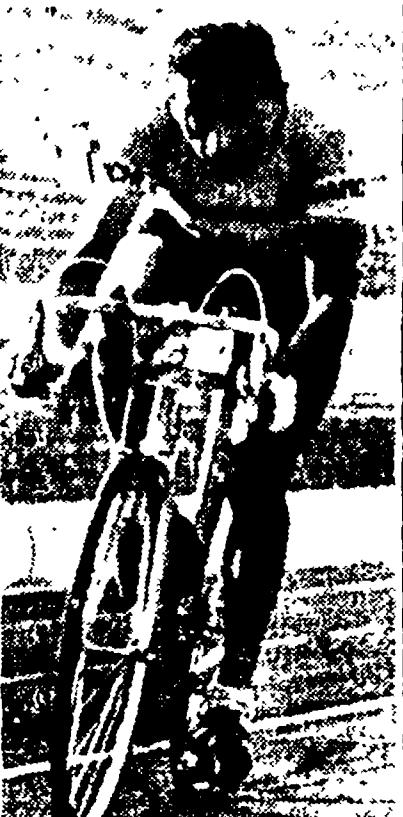
CICLISMO UN DILETTANTE RICONQUISTA ALL'ITALIA IL PRESTIGIOSO RECORD DELL'ORA!

Baldini più bravo di Coppi e di Anquetil

I grandi battuti



MAURICE ARCHAMBAUD è stato l'ultimo anello di congiungimento fra i passati del primo dopoguerra: da Richard a Slaats ed i nuovi, i Coppi, gli Anquetil, i Baldini. Archambaud effettua il suo tentativo il 3 settembre 1957 e percorre in un'ora km. 45,769 battendo il primato dell'olandese Staats che era di km. 45,558. Il passista francese ottiene il record montando una bicicletta del peso di kg. 9,500 con pneumatici di 110 gr. e sviluppa un rapporto di 21:7 (metri 7,51).



(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19 — La folla l'aveva capito: per la folla, Baldini «doveva» realizzare la grande, eccezionale, formidabile impresa: il record dell'ora, K-2 dei primi, sarebbe saltato. La folla aveva riempito la «pista magica».

Tremolante, trepidante attesa. Ma fiduciosa, attesa. La folla, «VOLEVA», da Baldini il record e Baldini alla folla il record ha dato «Sensazione».

«Ora, sensazione!»

Che l'impresa di Baldini è sensazionale lo dice anche Pierre Chany de l'«Équipe».

Jacques Goddet ha inviato a Milano «futuro» il «grande avvertimento».

«Ed ecco la grande, eccezionale, formidabile impresa: il record dell'ora!»

Era Baldini, comunque d'ebba, il primo dell'ingegnamento dilettante, e recordista: dei 10 e dei 20 km, ha conquistato nell'ora la distanza di km. 46,393. Il record di Anquetil e «salito»; Baldini l'ha superato di 545 metri più di Coppi e 234 metri più di Anquetil.

Ma quel che più ha sorpreso è stata la relativa facilità con la quale Baldini ha raggiunto il meraviglioso traguardo; il giovane campione

ha dato l'impressione di poter far meglio, di andar più lontano! La sua azione, infatti, non è mai stata affatto continua, regolare, sul filo di quei 30'9 sul giro, che gli imponeva la tabella di marcia. Baldini ha tenuto l'azione, nella quale si notava, sempre, eleganza, potenza, vicenda, di estremo tenore. Baldini ha dovuto uscire temprato a farsi: Proietti è stato più volte costretto a far segno a Baldini di rallentare.

«Quello — diceva Proietti — ha tutta forza addosso che mi fa 50 se non lo temo».

Prudente, Baldini nel giro d'arrivo, che ha percorso in 37'3"5. Poi, Baldini, comunque d'ebba, ha aperto la pista, «alla corsa», con consumata perizia: Baldini, si può dire, «era truccato» un binario sulla «pista magica» e su quel binario camminava sempre più sicuro. Ecco: a ogni colpo di pedale, Baldini costruiva

sempre più superbo il suo record. Quel record per la cui conquista erano battuti, in una gara d'assaggio, tutti campioni di classe. Quel record che soltanto dopo 14 anni Anquetil era riuscito a strappare a Coppi. Quel record che una riserva di caccia per gli atleti che sono destinati al segno magistrale della «vittoria».

E Baldini, il record, ripete, dava l'impressione di scherzo!

Baldini è arrivato sulla

pista magica, «della folla», non sapere che quel tempo vidente. Baldini se lo era imposto. Poi, giù per giro, Baldini «è venuto a galline del traguardo» che quella che indicava il suo «arrivo» al «segno magistrale della vittoria». Su questo traguardo, inizialmente al sommo della campata, Baldini si è portato alla fine del quinto giro, volendo dire che l'atleta aveva annullato l'handicap sulla tabella di marcia, che gli imponeva, per riuscire nel tentativo, di raggiungere nel tempo di 99%, nella distanza del giro, per un binario quarto d'ora.

Sicuro, intanto, si mostrava Proietti. I quattro, si mostrava Proietti che diceva: «C'è la pista!» E lui, Proietti, decise: «E' in per forza!» — e la folla, ma lasciata in pace, pregò: «sono nervoso: sono due anni che aspetta questo momento, non ho mai fatto che Baldini mi abbia battuto il record dell'ora!»

Proietti, comunque che ha preparato, alla perfezione, Baldini, che in Baldini ha sempre di fatto fiducia, che da Baldini «s'è vista ancora tutta gloriosa impresa». E Maurice Bére, che è Bére, dice: «I celebri Bindu, Olmo, Archambaud, Coppi non volevano un soldo, oppure hanno mancato di serietà nell'intraprendere i loro tentativi. L'ultima ipotesi è forse più valida: egli dimostra di ignorare che il ciclismo, in tutta l'Europa, ha costituito la bicicletta di Baldini, una bicicletta che è un gioiello, e una «Legnano», ora la 6,450 «monta» un rapporto di 52:15 (km. 7,38); il peso delle gomme e di

l'ammortizzatore

l'ammortizzatore

che spaccia nel

clan, di Baldini»; poi, il dott. Linera, il quale prima che Baldini si lancia per la grande conquista, ci trascrive i dati psico-fisiici del giorno atleti Baldini e alto cm. 1,80, peso kg. 77,000, ha una capacità respiratoria di 9 cm. 10 di polso e pressione a 120/60. Come ormai tutti sanno, Baldini è nato il 20 gennaio 1934, a Villanova di Forlì.

Dico: che per un buon quarto d'ora Baldini si scal-

per il record, Baldini e nel suo colpo di pedale, da artificio che era, si fa regolare la rigidità dell'atleta, si scioglie; Baldini si distende, con eleganza sulla bicicletta, come si sarebbe su «fondi», accompagnato in sincronia perfetta.

E Baldini va a ogni giro Baldini, quanto s'è vista la campagna, dalla linea di traguardo «allontanata». Baldini è ormai lanciato nella grande avventura. Sarà una bella avventura, si capisce. Sarà una avventura perché l'azione dell'atleta si fa sempre più agile e potente. Ripeto: Proietti dovrà intervenire, più volte, per frenare Baldini. Il quale a un certo punto, e in vantaggio di mezza pista. Come mai, Proietti fa un mezzo fermo, perché Baldini intenda queste parole: «Calmi, ralenti, calma».

La «pista magica» diventa una «bolgia». La folla ha trovato il campione Baldini.

Dopo la gara, Baldini ha l'1'4" di vantaggio su Anquetil. Dopo 15 km, il vantaggio di Baldini è salito a 8'35. Nella mezz'ora, Baldini percorre la distanza di km. 23,185. E dopo 30 km, Baldini è in una botte di ferro, si può dire: il suo traguardo su Anquetil è di 24' e 35.

Raggiunta la linea

COLPI D'INCONTRO

A proposito del tentativo di Ercole Baldini contro il record dell'ora, detenuto da Anquetil (che lo ha fatto a Coppi), un quotidiano britannico, «The Times», fa finta di preoccuparsi: «È difficile credere che Baldini, che ha vinto la maratona di Londra, possa superare il record di Coppi, perché non è un campione mondiale dell'ingegnamento dilettante, e recordista: dei 10 e dei 20 km, ha conquistato nell'ora la distanza di km. 46,393. Il record di Anquetil e «salito»; Baldini l'ha superato di 545 metri più di Coppi e 234 metri più di Anquetil.

Il record di Baldini, comunque d'ebba, è stato conquistato da un dilettante, il primo dell'ingegnamento dilettante, ad affrontare i loro tentativi. L'ultima ipotesi è forse più valida: egli dimostra di ignorare che il ciclismo, in tutta l'Europa, ha costituito la bicicletta di Baldini, una bicicletta che è un gioiello, e una «Legnano», ora la 6,450 «monta» un rapporto di 52:15 (km. 7,38). Coppi aveva, semplicemente, migliorato un tempo da altri stabilito passando, ed altre ammira-

menti del genere.

Rispondere oggi a Bére è, perlomeno, ingeneroso. Baldini stesso ha dato all'ex di-

rettore della «rosea» la risposta più convincente, dimostrando che le speranze riposte in lui non erano infondate.

Comunque una cosa va detta: di presunzione si deve parlare, di questo Gianni Bére ha anche troppa leggerezza e la «presunzione» che egli attribuisce ai tecnici nostrani che avrebbero «indotto» il nostro campione mondiale dell'ingegnamento dilettante ad affrontare i loro tentativi.

«È difficile credere che

l'atleta non voleva un soldo, oppure hanno mancato di serietà nell'intraprendere i loro tentativi.

L'ultima ipotesi è forse più valida: egli dimostra di ignorare che le persone che lo praticano, migliori, si trovano sistemi meccanici più adeguati alle nuove esigenze, trova anche dal punto di vista fisiologico quei mezzi che permettono un maggiore moto e quindi di raggiungere migliori risultati.

Ma, ripetiamo, la risposta migliore a Bére è venuta dal Vigorelli.

Dico: che per un buon

quarto d'ora Baldini si scal-

Dopo la chiusura dell'Ippodromo di Villa Glori

Positivo è risultato il bilancio del trotto Alle Capannelle il «Premio Apollodoro»

Nel corso della stagione a Villa Glori sono state disputate 406 corse che hanno visto la partecipazione di 2992 cavalli - Bottino capeggia la classifica guidatori

Ricco, positivo, è il bilancio della stagione di corse al trotto conclusasi la scorsa settimana a Villa Glori: sono stati effettuati 50 corse, con partecipazione di 406 cavalli, con quali hanno partecipato 2992 cavalli con una media di circa 7,5 cavalli a corsa. Le 406 corse sono state vinte da 209 cavalli differenti: il record della riunione è stato stabilito da Cimini con 11 vittorie, delle quali 6 con la preparazione per sole somme contate nella carriera e nell'annata. E si può dire che tale generale corsa, condivisa dal record della stagione, è stata allestita, nel tempo, da un dilettante, il record dell'UNIRE, che era, a tutto un incremento di 2 milioni.

Ed ora torniamo al capolavoro che prosegue la sua attività alle Capannelle, con la riunione di oggi improntata sul Premio Apollodoro, dotato di 750 mila lire, a premi, sulla distanza di 2200 m. in pista pista, di quattro anni, e siamo al 201.

La riunione avrà inizio il 15. Ecco le nostre selezioni:

1a corsa: La Roseine, Kribic, 2a corsa: Gaspard, Vert Pomme, Desu; 3a corsa: Fantastico, Pescasserol, Dala Nor; 4a corsa: Pineia, Nysica; 5a corsa: Canano, Staffarda, Mustac, 6a corsa: Ganguin, Zambi, Succi, 7a corsa: Volpato, Noci, Alberi.

Buono anche l'andamento del gioco: il numero degli spettatori è aumentato rispetto all'anno scorso e così anche la percentuale spettante al premio è stata aumentata.

Il record della riunione, che era, a tutto un incremento di 2 milioni.

Ed ora torniamo al capolavoro che prosegue la sua attività alle Capannelle, con la riunione di oggi improntata sul Premio Apollodoro, dotato di 750 mila lire, a premi, sulla distanza di 2200 m. in pista pista, di quattro anni, e siamo al 201.

La riunione avrà inizio il 15. Ecco le nostre selezioni:

1a corsa: La Roseine, Kribic, 2a corsa: Gaspard, Vert Pomme, Desu; 3a corsa: Fantastico, Pescasserol, Dala Nor; 4a corsa: Pineia, Nysica; 5a corsa: Canano, Staffarda, Mustac, 6a corsa: Ganguin, Zambi, Succi, 7a corsa: Volpato, Noci, Alberi.

Il record della riunione, che era, a tutto un incremento di 2 milioni.

Ed ora torniamo al capolavoro che prosegue la sua attività alle Capannelle, con la riunione di oggi improntata sul Premio Apollodoro, dotato di 750 mila lire, a premi, sulla distanza di 2200 m. in pista pista, di quattro anni, e siamo al 201.

La riunione avrà inizio il 15. Ecco le nostre selezioni:

1a corsa: La Roseine, Kribic, 2a corsa: Gaspard, Vert Pomme, Desu; 3a corsa: Fantastico, Pescasserol, Dala Nor; 4a corsa: Pineia, Nysica; 5a corsa: Canano, Staffarda, Mustac, 6a corsa: Ganguin, Zambi, Succi, 7a corsa: Volpato, Noci, Alberi.

Buono anche l'andamento del gioco: il numero degli spettatori è aumentato rispetto all'anno scorso e così anche la percentuale spettante al premio è stata aumentata.

Il record della riunione, che era, a tutto un incremento di 2 milioni.

Ed ora torniamo al capolavoro che prosegue la sua attività alle Capannelle, con la riunione di oggi improntata sul Premio Apollodoro, dotato di 750 mila lire, a premi, sulla distanza di 2200 m. in pista pista, di quattro anni, e siamo al 201.

La riunione avrà inizio il 15. Ecco le nostre selezioni:

1a corsa: La Roseine, Kribic, 2a corsa: Gaspard, Vert Pomme, Desu; 3a corsa: Fantastico, Pescasserol, Dala Nor; 4a corsa: Pineia, Nysica; 5a corsa: Canano, Staffarda, Mustac, 6a corsa: Ganguin, Zambi, Succi, 7a corsa: Volpato, Noci, Alberi.

Buono anche l'andamento del gioco: il numero degli spettatori è aumentato rispetto all'anno scorso e così anche la percentuale spettante al premio è stata aumentata.

Il record della riunione, che era, a tutto un incremento di 2 milioni.

Ed ora torniamo al capolavoro che prosegue la sua attività alle Capannelle, con la riunione di oggi improntata sul Premio Apollodoro, dotato di 750 mila lire, a premi, sulla distanza di 2200 m. in pista pista, di quattro anni, e siamo al 201.

La riunione avrà inizio il 15. Ecco le nostre selezioni:

1a corsa: La Roseine, Kribic, 2a corsa: Gaspard, Vert Pomme, Desu; 3a corsa: Fantastico, Pescasserol, Dala Nor; 4a corsa: Pineia, Nysica; 5a corsa: Canano, Staffarda, Mustac, 6a corsa: Ganguin, Zambi, Succi, 7a corsa: Volpato, Noci, Alberi.

Buono anche l'andamento del gioco: il numero degli spettatori è aumentato rispetto all'anno scorso e così anche la percentuale spettante al premio è stata aumentata.

Il record della riunione, che era, a tutto un incremento di 2 milioni.

Ed ora torniamo al capolavoro che prosegue la sua attività alle Capannelle, con la riunione di oggi improntata sul Premio Apollodoro, dotato di 750 mila lire, a premi, sulla distanza di 2200 m. in pista pista, di quattro anni, e siamo al 201.

La riunione avrà inizio il 15. Ecco le nostre selezioni:

1a corsa: La Roseine, Kribic, 2a corsa: Gaspard, Vert Pomme, Desu; 3a corsa: Fantastico, Pescasserol, Dala Nor; 4a corsa: Pineia, Nysica; 5a corsa: Canano, Staffarda, Mustac, 6a corsa: Ganguin, Zambi, Succi, 7a corsa: Volpato, Noci, Alberi.

Buono anche l'andamento del gioco: il numero degli spettatori è aumentato rispetto all'anno scorso e così anche la percentuale spettante al premio è stata aumentata.

Il record della riunione, che era, a tutto un incremento di 2 milioni.

Ed ora torniamo al capolavoro che prosegue la sua attività alle Capannelle, con la riunione di oggi improntata sul Premio Apollodoro, dotato di 750 mila lire, a premi, sulla distanza di 2200 m. in pista pista, di quattro anni, e siamo al 201.

La riunione avrà inizio il 15. Ecco le nostre selezioni:

1a corsa: La Roseine, Kribic, 2a corsa: Gaspard, Vert Pomme, Desu; 3a corsa: Fantastico, Pescasserol, Dala Nor; 4a corsa: Pineia, Nysica; 5a corsa: Canano, Staff

IL MONTE SENZA PIETÀ

la Pagina della Donna

LA BANCA DELLA MISERIA

Non sono mai riuscito a capitarci perché questi istituti si debbano chiamare Monti di pietà quando di pietà non ne hanno affatto per nessuno e quando e non potete depositare a garanzia nessun oggetto di valore, non vi prestano un millesimo neanche se state passando le famose novantane disgrazie di Pulemella!

Perfino i vecchi anni di statistica, che pur dovevano essere redatti da gente che la sapeva lunga, usavano catalogare l'attività di questi istituti insieme a quella delle Congreghe di Carità, dei dormitori gratuiti, dei ricoveri per vecchi bisognosi ecc., cioè mischiavano, come suol dirsi, il sacro al profano, ovvero le attività assistenziali e di beneficenza con una attività puramente e squisitamente economico-finanziaria, non eccessivamente distante da quella di una comune banca.

Purtroppo dell'opinione dei compilatori dei vecchi anni di statistica sono ancora alcuni funzionari del Comune di Milano che persistono ad includere l'attività dell'Istituto milanese fra le istituzioni assistenziali, più avendo aggiornato la denominazione in quella più esatta di « Monte di credito su pegno ».

Il Monte di pietà è forse la più antica istituzione finanziaria ed alcuni di questi enti vantano addirittura secoli di vita e sorsore solamente ed esclusivamente per speculare, sotto vari manti, sulla miseria.

Sorsero, si disse, per sottrarre i cittadini bisognosi di piccole somme di denaro allo strozzaggio e ciò in parte è vero; però le vere ragioni furono poco umanitarie o altrui e più speculative perché con tale etichetta questi istituti riuscirono a convogliare ed amministrare le cosiddette « elemosine redi », che se potevano considerarsi modeste per la miseria generale che imperava, erano cifre rispettabili per qualunque istituto finanziario.

Infatti, alcuni secoli fa i re stornavano una piccola parte dei balzelli succhiati in vari modi alla popolazione soggetta, per distribuirli sotto forma di beneficenza ai suditi più bisognosi. Su queste due « generose » attività, pegni ed « elemosine reali », si fecero le ossa (te che ossa!) i primi istituti. Più grande era la miseria e più i Monti di pietà crescevano rigogliosi e forti. Dalla più popolosa (fino a qualche decennio fa) e più povera città d'Italia, Napoli, non poteva non crescere il più poderoso Monte di pietà d'Italia, dal quale ha avuto origine il Banco di Napoli, uno dei maggiori complessi bancari del nostro Paese.

La borghesia italiana, nel periodo del suo sviluppo, spesso ha attinto per i suoi fabbisogni direttamente o indirettamente proprio dalle casse rese pingui dalla miseria e dalla indigenza di tanti cittadini. All'uomo della strada che ha avuto la fortuna di non fare mai conoscenza coi Monti di pietà, potrebbe sembrare strano, o perlomeno esagerato, che sulla miseria dei poveri si potesse creare tanta ricchezza.

Però siamo sicuri che se quest'uomo potesse esaminare una sola polizza emessa da uno solo di questi istituti, resterebbe veramente inorridito dagli interessi esagerati che si fanno pagare proprio a chi ha più bisogno! Le banche, almeno ufficialmente, non arrivano a simili tassi di interesse e pure essa banca spesso non ha neanche le garanzie che hanno i Monti di pietà.

Infatti i Monti di credito su pegno, per ogni lira di prestito, pretendono a garanzia del credito, oggetti o merli di valore superiore non a quello effettivo, ma a quello realizzabile nelle peggiori condizioni di vendita. Così per un lenzuolo pagato per esempio 4 mila lire, il povero credito che si presenta allo sportello, se lo deve sognare di notte un prestito di 3 o 4 mila lire.

E' proprio per queste ragioni, sfacciatamente speculative e che non possono essere cancellate dalla piccola percentuale di polizze riscattate gratuitamente in occasione di particolari condizioni di disagio del popolo, che i clienti di queste attività diminuiscono sempre di più. Infatti dai 572 mila pegni assunti nel 1914 dal Monte di pietà di Milano, si scende ai 397 mila del 1937 ai 163.147 del 1955.

Anche le cifre impegnate dall'ente, tenendo conto della svalutazione monetaria si sono quasi dimezzate passando dai 19 milioni nel 1914 ai 13.42 milioni dell'anno scorso. E' opinione abbastanza diffusa a Milano, che il Monte di credito su pegni si sia trasformato in una banca cui farebbe ricorso la piccola e media borghesia in particolari e urgenti necessità finanziarie, impegnando, costosi gioielli ecc.

Niente di più errato, anche se le eccezioni non mancano. Infatti il prestito medio per pegno su gioielli nel 1914 era di 10 lire che rapportate all'attuale valore dell'oro corrisponde a L. 10.700, quello medio del 1955 è di L. 12.000.

Il prestito medio degli articoli diversi è passato dalle 11 lire del 1914 equivalenti a 2.800 lire attuali, alle 5 mila lire del 1955. L'aumento è dovuto principalmente alla estensione della gamma dei prodotti impegnati che una volta non comprendeva certi articoli, come apparecchi radio ecc.

Siamo della opinione che con il miglioramento del tenore di vita del popolo e col diffondersi delle cambiali, l'affluenza ai Monti di pietà è andata e andrà sempre più riducendosi fino quasi a scomparire.

Michele Acocella



Lo sportello delle lacrime: per pochi soldi la povera donna lascia un oggetto caro, che forse non rivedrà mai più.

Dal microscopio alle lenzuola: 170 mila pegni al « Monte » di Milano

Al 31 agosto scorso il valore degli oggetti impegnati superava il miliardo e mezzo di lire - I clienti famosi

E' una tradizione che si è fatta strada fin dai primi decenni del secolo, quella che induce i milanesi, durante la settimana di Ferragosto, a lasciare la città per trascorrere qualche giorno

in campagna; e il Monte su pegno, tanto più conosciuto come Monte di pietà, è stato avaro di arretratezza, fin dall'inizio dell'ultima guerra, ha sovvenzionato le belli terri di molte famiglie milanesi. Negli anni

che giungono fino al '40 era usuale, quando il sole accese, arroventava l'atmosfera, sentire pronunciare: « Impegno anche a materassi, magari in collina per una settimana ».

Ora, questo fenomeno, di natura essenzialmente economica e sociale, è in una fase decrescente, almeno sotto l'aspetto illustrato sopra. Naturalmente si è ben lungi dal poter riconoscere che il Monte è andato perdendo la funzione per la quale era stato fondato da un gruppo di cittadini nel 1483 quando i Monti, per opera dei francescani, cominciarono a diffondersi in Italia e già ne erano sorti trentasette.

Quella cassa funzionò subito come un Monte su pegno e fu la prima in tutta Lombardia. Nel 1496 ne assunse anche la forma ufficiale fu il Duca Lodovico di Mora a fornire i mezzi necessari e a riformarne lo Statuto.

Il Monte di Milano, in omaggio al disprezzo che i benpensanti di allora avevano per il prestito ad interesse, fu in origine gratuito; ma, come molti altri, per non andare in rovina dovette, nel 1515 preservare un moderato interesse. Nel 1900 il suo patrimonio ammontava a quattro milioni e mezzo di lire.

Al 31 agosto di quest'anno al Monte di Milano erano depositati oltre cento-settantamila pegni per un valore totale di un miliardo e mezzo circa: oggetti preziosi, macchine da scrivere, calcolatrici, pellecce di gran-de o poco valore, capi vari di vestiaria, rasi, elettrici, apparecchi radio. Non mancano le lenzuola, tranne, con un gruppo alla gola, dal castigione della sposa, per portar fuori dalle due necessità di questi tempi.

E' comprensibile che i periodi di maggiore affluenza siano gli inizi dell'estate, dell'inverno, quando cioè ci si trova di fronte all'energia di cambiare il clima che comporta alle tamaglie nuove oneri: non affrontare i cali bilanci zeppi di falle.

Comunque non si deve credere che la clientela del Monte sia composta esclusivamente dalle categorie di lavoratori manuali o da impiegati. Negli appositi spazi delle interminabili file di scaffali, e nelle capaci casseforti, alloggiate nei locali del palazzo di via Monte di pietà, già convento di Santa Chiara, vi sono oggetti impegnati da persone appartenenti agli strati più alti della società.

Quanti capelli bianchi e neri, il vecchio muratore, il suo pernicioso borgogna del suo sudore. Ed il vecchio mestre, quanti capelli ha bianchi. Uso per ogni sedile, per ricoprire ogni sedia, per diventare ogni giorno almeno un po' più buono.

Mettete il vostro nome al piede del mio, e la canzonetta andrà bene anche per voi.

Gianni Rodari



Spesso le materasse del letto prendono la via del Monte di pietà

UNA STORIA CHE RISALE AL 1462

Due padri francescani ne furono i fondatori

La prima istituzione di questo tipo nacque a Perugia

Non è storia recente quella dei Monti di pietà. Per trovarne l'origine occorre risalire al tempo che precede di sei lustri la scoperta del Nuovo mondo.

Il sorgere di questi istituti, che hanno avuto fin dal 1462 il solo scopo di fare prestiti ai ceti poveri contro pegno di cose mobili, va rinnacciata all'usura praticata su larga scala nel Medioevo. Ebbero origine in Italia dove si affermarono con vigore; in altri Paesi, risuscitarono a sorpresa soltanto più tardi, e non ovunque. La istituzione dei Monti di pietà in Italia inizia nel 1462 con quello di Perugia e fu praticamente la conclusione della campagna iniziata e condotta con energia da francescani contro gli ebrei.

Questi ultimi, infatti, difendevano il loro monopolio del prestito privato concesso ad alto interesse. La lotta dei francescani si rivolse anche contro i domenicani e gli agostiniani che combattevano la costituzione dell'istituto, che avrebbe permesso di ricevere un interesse per il denaro prestato, con il prezzo del divieto di usura, alla interpretazione più intransigente.

Gli iniziatori del movimento, riconosciuto dal

quarto Concilio Lateranense con la bolla del 1515, furono i padri Bernardino da Feltre e Barnaba da Terni. L'Umbria (Orvieto e Perugia) fu la regione delle prime affermazioni. Da qui i Monti passarono in Romagna e nell'Italia settentrionale. Soltanto dopo il 1550 si trovò anche in Francia. In Germania assunsero il carattere di istituti di credito per piccoli commercianti e industriali. In Inghilterra trovarono complete ostilità e anche i recenti tentativi di creare nel Regno Unito dei Monti, più sul tipo tedesco che italiano, non hanno dato risultati apprezzabili.

Falliti si possono dire anche i tentativi fatti in Spagna agli inizi del 1700. Il Monte costituito a Madrid degenerò, infatti, ben presto in un banco d'usura. Un'altra degenerazione del Monte di pietà italiano è quella che si riscontra a New York: qui un gruppo di capitalisti dieci milioni di lire, la sovvenzione di attività industriali o commerciali, andarono assumendo anche la fisionomia di veri istituti di credito. Lo stesso Napoleone si preoccupò di questo mutamento e riuscì a far considerare i Monti, come fecero le prime leggi del regno d'Italia, alla Stregua delle opere pic.

Oggi l'attività caratteristica dei Monti di pietà è costituita dalla concessione di prestiti contro pegno. In prevalenza si tratta di prestiti destinati a permettere di superare momentaneamente delle defezioni di denaro di chi richiede il prestito stesso; non considerato altrimenti, almeno per quanto riguarda la sovvenzione di attività industriali o commerciali, la loro, quindi si stacca nettamente dall'attività usuale degli istituti di credito i quali finanziano iniziative private di varia natura.

L'apposita legislazione che regola la materia permette ai Monti il diritto di pegno anche quando l'oggetto non sia stato direttamente impegnato dal suo proprietario.

Tino Azzini

restare immune da difetti in

questo campo: in molti casi i Monti, costituiti con obbligazioni volontarie, vengono anche sovvenzionati dalla beneficenza pubblica e dal cumulo di interessi e funzioni per scostarsi dal prezzo

intendimento che aveva ammesso i loro fondatori. Vi furono Monti creati e gestiti da privati che ottenevano l'autorizzazione di detto il pagamento di un canone all'anno; ciò fece naturalmente elevare la misura degli interessi. Specialmente nelle grandi città, dunque, pur conservando l'importanza originale, andarono assumendo anche la fisionomia di veri istituti di credito. Lo stesso Napoleone si preoccupò di questo mutamento e riuscì a far considerare i Monti, come fecero le prime leggi del regno d'Italia, alla Stregua delle opere pic.

Oggi l'attività caratteristica dei Monti di pietà è costituita dalla concessione di prestiti contro pegno. In prevalenza si tratta di prestiti destinati a permettere di superare momentaneamente delle defezioni di denaro di chi richiede il prestito stesso; non considerato altrimenti, almeno per quanto riguarda la sovvenzione di attività industriali o commerciali, la loro, quindi si stacca nettamente dall'attività usuale degli istituti di credito i quali finanziano iniziative private di varia natura.

L'apposita legislazione che regola la materia permette ai Monti il diritto di pegno anche quando l'oggetto non sia stato direttamente impegnato dal suo proprietario.

Pure l'Italia non riuscì a

restare immune da difetti in

questo campo: in molti casi i Monti, costituiti con obbligazioni volontarie, vengono anche sovvenzionati dalla beneficenza pubblica e dal cumulo di interessi e funzioni per scostarsi dal prezzo

intendimento che aveva ammesso i loro fondatori. Vi furono Monti creati e gestiti da privati che ottenevano l'autorizzazione di detto il pagamento di un canone all'anno; ciò fece naturalmente elevare la misura degli interessi. Specialmente nelle grandi città, dunque, pur conservando l'importanza originale, andarono assumendo anche la fisionomia di veri istituti di credito. Lo stesso Napoleone si preoccupò di questo mutamento e riuscì a far considerare i Monti, come fecero le prime leggi del regno d'Italia, alla Stregua delle opere pic.

Oggi l'attività caratteristica dei Monti di pietà è costituita dalla concessione di prestiti contro pegno. In prevalenza si tratta di prestiti destinati a permettere di superare momentaneamente delle defezioni di denaro di chi richiede il prestito stesso; non considerato altrimenti, almeno per quanto riguarda la sovvenzione di attività industriali o commerciali, la loro, quindi si stacca nettamente dall'attività usuale degli istituti di credito i quali finanziano iniziative private di varia natura.

L'apposita legislazione che regola la materia permette ai Monti il diritto di pegno anche quando l'oggetto non sia stato direttamente impegnato dal suo proprietario.

Pure l'Italia non riuscì a

restare immune da difetti in

questo campo: in molti casi i Monti, costituiti con obbligazioni volontarie, vengono anche sovvenzionati dalla beneficenza pubblica e dal cumulo di interessi e funzioni per scostarsi dal prezzo

intendimento che aveva ammesso i loro fondatori. Vi furono Monti creati e gestiti da privati che ottenevano l'autorizzazione di detto il pagamento di un canone all'anno; ciò fece naturalmente elevare la misura degli interessi. Specialmente nelle grandi città, dunque, pur conservando l'importanza originale, andarono assumendo anche la fisionomia di veri istituti di credito. Lo stesso Napoleone si preoccupò di questo mutamento e riuscì a far considerare i Monti, come fecero le prime leggi del regno d'Italia, alla Stregua delle opere pic.

Oggi l'attività caratteristica dei Monti di pietà è costituita dalla concessione di prestiti contro pegno. In prevalenza si tratta di prestiti destinati a permettere di superare momentaneamente delle defezioni di denaro di chi richiede il prestito stesso; non considerato altrimenti, almeno per quanto riguarda la sovvenzione di attività industriali o commerciali, la loro, quindi si stacca nettamente dall'attività usuale degli istituti di credito i quali finanziano iniziative private di varia natura.

L'apposita legislazione che regola la materia permette ai Monti il diritto di pegno anche quando l'oggetto non sia stato direttamente impegnato dal suo proprietario.

Pure l'Italia non riuscì a

restare immune da difetti in

questo campo: in molti casi i Monti, costituiti con obbligazioni volontarie, vengono anche sovvenzionati dalla beneficenza pubblica e dal cumulo di interessi e funzioni per scostarsi dal prezzo

intendimento che aveva ammesso i loro fondatori. Vi furono Monti creati e gestiti da privati che ottenevano l'autorizzazione di detto il pagamento di un canone all'anno; ciò fece naturalmente elevare la misura degli interessi. Specialmente nelle grandi città, dunque, pur conservando l'importanza originale, andarono assumendo anche la fisionomia di veri istituti di credito. Lo stesso Napoleone si preoccupò di questo mutamento e riuscì a far considerare i Monti, come fecero le prime leggi del regno d'Italia, alla Stregua delle opere pic.

Oggi l'attività caratteristica dei Monti di pietà è costituita dalla concessione di prestiti contro pegno. In prevalenza si tratta di prestiti destinati a permettere di superare momentaneamente delle defezioni di denaro di chi richiede il prestito stesso; non considerato altrimenti, almeno per quanto riguarda la sovvenzione di attività industriali o commerciali, la loro, quindi si stacca nettamente dall'attività usuale degli istituti di credito i quali finanziano iniziative private di varia natura.

L'apposita legislazione che regola la materia permette ai Monti il diritto di pegno anche quando l'oggetto non sia stato direttamente impegnato dal suo proprietario.

Pure l'Italia non riuscì a

restare immune da difetti in

questo campo: in molti casi i Monti, costituiti con obbligazioni volontarie, vengono anche sovvenzionati dalla beneficenza pubblica e dal cumulo di interessi e funzioni per scostarsi dal prezzo

intendimento che aveva ammesso i loro fondatori. Vi furono Monti creati e gestiti da privati che ottenevano l'autorizzazione di detto il pagamento di un canone all'anno; ciò fece naturalmente elevare la misura degli interessi. Specialmente nelle grandi città, dunque, pur conservando l'importanza originale, andarono assumendo anche la fisionomia di veri istituti di credito. Lo stesso Napoleone si preoccupò di questo mutamento e riuscì